



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato alle Politiche Sociali e ai Giovani
Stadtrat für Sozialpolitik und Jugend



OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 03/2014

Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano

a cura di Silvia Gretter
Ufficio Pianificazione Sociale
Comune di Bolzano

OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 03/2014

Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano

Stesura: Silvia Gretter

Edito da Ufficio Pianificazione Sociale, Comune di Bolzano

Vicolo Gumer 7, 39100 Bolzano

AGOSTO 2014

Coordinamento Comitato Scientifico: Matteo Faifer

Supervisione alla ricerca: Michela Trentini

Layout: Luca Frigo

Traduzione: Doris De Nadai

È consentita la riproduzione di informazioni, grafici e tabelle previa indicazione della fonte.

Citazione:

Gretter, S. (2014) ” *Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano*”. Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Working Paper Nr. 03/2014, Ufficio Pianificazione Sociale, Comune di Bolzano.

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione “Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita”.

Ringraziamenti

Per i dati relativi all'Indagine multiscopo sulle famiglie 2012, ASTAT, si ringrazia il dott. Stefano Lombardo dell'Ufficio Statistiche (ASTAT) della Provincia Autonoma di Bolzano.

Per i dati sulla rilevazione sulle istituzioni non profit a Bolzano si ringrazia la dott.ssa Sylvia Profanter dell'Ufficio Statistica e Tempi della Città del Comune di Bolzano.

Per la rilevazione quantitativa e le preziose indicazioni metodologiche si ringrazia la dott.ssa Elena Capra di DataMedia Ricerche di Roma.

Sommario

| | |
|---|----|
| Introduzione | 5 |
| 1. La cittadinanza attiva | 6 |
| 2. La rilevazione sulle istituzioni non profit: la città di Bolzano | 7 |
| 3. Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano | 8 |
| 3.1. La metodologia | 8 |
| 3.2. La partecipazione sociale | 9 |
| 3.3. Interesse per la politica | 11 |
| 3.4. I canali e gli spazi di partecipazione | 14 |
| Conclusioni | 17 |
| Bibliografia | 19 |

Introduzione

Questa indagine prende spunto dalle "Linee guida per la cittadinanza attiva nella città di Bolzano" che sono state elaborate a seguito del lungo processo di ricerca sul campo, durato 12 mesi, che ha portato alla stesura del "Piano Sociale Qualità della Vita per la città di Bolzano 2009-2011". In particolare, attraverso l'analisi del Piano che analizza la vivibilità della città ed i valori condivisi dalla comunità che permettono un vincolo positivo con il contesto, si è voluto focalizzare l'interesse sulla linea guida denominata "Bolzano: città laboratorio di partecipazione". Tale linea tiene conto delle criticità rilevate, che si possono principalmente sintetizzare nella difficoltà di sentirsi appartenente al territorio, nello scarso senso di collettività, nelle difficoltà di stringere una rete sociale solidale, nel crescente individualismo e nella percezione di non ascolto da parte delle istituzioni. Tra le azioni e le misure proposte dal Piano si evidenzia l'incentivazione e la promozione dell'azione volontaria da parte dei cittadini.¹

Il *Working paper* "Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano" rappresenta un focus sul tema della partecipazione attiva dei cittadini in termini di adesione alla vita associativa, di partecipazione politica, intesa come iscrizione a partiti politici e/o sindacati e/o organizzazioni di categoria, partecipazione al voto, fiducia nelle istituzioni ed infine di utilizzo dei canali e spazi di partecipazione, come luoghi fisici e virtuali in cui poter esprimere la propria opinione.

Tale indagine si è basata sul sondaggio "MonitorCittà", svolta da DataMonitor, istituto di ricerca di mercato e sondaggi d'opinione, che rileva il consenso espresso dai cittadini in merito ai servizi erogati nei comuni italiani. In tale rilevazione è possibile aggiungere alcune domande su un tema specifico di interesse dell'Amministrazione Comunale. Si è pertanto deciso di aggiungere n. 10 quesiti sulla cittadinanza e sull'impegno civile, la cui analisi è presentata in questo report.

Ci si è avvalsi inoltre della rilevazione sulle istituzioni non profit, facente parte del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011 effettuate dall'ISTAT. I dati emersi da tale indagine, diffusi nel corso del 2013, offrono un ulteriore focus sul panorama cittadino in merito alla vita associativa di Bolzano e quindi possono essere presi in considerazione come indicatori significativi di impegno civile.

¹ Città di Bolzano, Linee guida per la cittadinanza attiva nella città di Bolzano 2011-2015, responsabile scientifica e stesura del testo Dr. Ilaria Riccioni, maggio 2011.

1. La cittadinanza attiva

Nel panorama attuale si sente spesso parlare di partecipazione, di cittadini attivi e attenti al bene comune. Il termine partecipazione viene usato per indicare fenomeni come la partecipazione elettorale, l'adesione alla politica attraverso i partiti, lo sviluppo dell'associazionismo o dei movimenti collettivi. In una concezione più ristretta la partecipazione viene intesa come l'insieme delle relazioni della società civile con le istituzioni.²

Un'accezione diversa viene assunta dal termine "cittadinanza attiva". Si propone una definizione che possa chiarire e delimitare tale concetto per poi utilizzare la terminologia ricorrente nel presente *working paper* di partecipazione, attivismo civico e associazionismo in maniera più opportuna.

La cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti, esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni.³

La definizione succitata evidenzia la peculiarità degli attributi di "attiva", intendendo con ciò la volontà di prendere parte concretamente all'azione civica nelle sue molteplici forme e "solidale", comprendendo qui il concetto di attenzione agli esclusi, a coloro che per diversi motivi non si sentono integrati e coinvolti nella vita pubblica.

In letteratura la declinazione di cittadinanza attiva è strettamente connessa alla nozione di sussidiarietà tanto da essere compresa nella missione del Movimento, nato in Italia nel 1978, denominato "Cittadinanzattiva", che trova il suo fondamento nell'art. 118 della Costituzione, secondo cui: "Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà".

Uno sguardo al panorama europeo rivela quanto è stato realizzato in occasione dell'Anno Europeo dei cittadini 2013, quando le principali organizzazioni europee della società civile hanno stretto un'alleanza, la "European Year of Citizens 2013 Alliance", in cui è esplicitato il significato della cittadinanza attiva secondo le oltre 50 organizzazioni europee che costituiscono l'Alleanza. Per rendere la piena accezione e ampiezza della cittadinanza attiva europea si fa riferimento all'articolo 11 del Trattato di Lisbona⁴ sull'Unione Europea per la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione europea, che apre nuove prospettive a riguardo.

Affinché i cittadini si impegnino nello sviluppo delle politiche, bisogna che vengano messi in opera dei meccanismi efficienti per offrire informazioni ed educare in maniera diversificata e obiettiva i cittadini. Bisogna sviluppare anche la capacità dei gruppi locali e della società civile organizzata di collegarsi sia con i cittadini sia con le istituzioni.

² Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche, a cura di Luigi Bobbio e Gianfranco Pomatto, anno 2007.

³ Giovanni Moro, Manuale di cittadinanza attiva, Roma 1998- Carocci Editore.

⁴ L'art.11 comma 4 (diritto di iniziativa dei cittadini europei) della versione consolidata del Trattato sull'Unione Europea stabilisce che: "Cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa d'invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati".

Internet e lo sviluppo dei social network offrono degli strumenti e dei luoghi nuovi attraverso i quali e nei quali le persone, specialmente i giovani, si riuniscono.

Elemento significativo per lo sviluppo di una cittadinanza attiva diventa dunque il concetto di informazione e di solidarietà. Si rimanda ad uno sguardo sulla città di Bolzano, in primo luogo con una rilevazione a livello nazionale sulle istituzioni non profit e poi attraverso un'indagine su un campione di 800 bolzanini focalizzando l'attenzione sulla partecipazione alla vita della città, sull'interesse per la politica e sull'utilizzo di luoghi concreti e virtuali di incontro e confronto.

2. La rilevazione sulle istituzioni non profit: la città di Bolzano

Un elemento di benessere della nostra comunità è sicuramente rappresentato dal grado di solidarietà, dalla capacità di costruire reti di sostegno e di auto mutuo aiuto, oltre che all'impegno concreto nel volontariato.

La rilevazione sulle istituzioni non profit, che fa parte del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011 effettuato dall'ISTAT, si riferisce ai dati diffusi nel corso del 2013 e rappresenta una lente di ingrandimento sul mondo del volontariato. L'Italia è tra i pochi Paesi in Europa a censire periodicamente il mondo del non profit. In questa edizione del censimento sono coinvolte 474.765 istituzioni non profit – quasi il doppio rispetto alle 235.000 dell'edizione precedente, svolta nel 2001.

L'universo di riferimento della suddetta indagine comprende le istituzioni non profit, ovvero quelle unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, di natura privata che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che non hanno facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci.

Le categorie interessate nella rilevazione appartengono, tra le altre, alle seguenti tipologie istituzionali: associazioni culturali e ricreative, associazioni sportive, comitati, cooperative sociali, fondazioni, organizzazioni non governative, ecc.⁵

Sul territorio di Bolzano i volontari che nell'anno 2011 si sono avvicinati nelle attività afferenti al settore non profit sono stati pari a **44.763**⁶, comprendendo in questo dato presumibilmente le presenze ricorrenti nelle attività di impegno civile. Prendendo in considerazione poi il numero di **unità attive** (ovvero associazioni, cooperative, comitati, ecc.) si totalizzano ben **996** realtà presenti sulla città.

E' possibile inoltre analizzare il numero di addetti che operano nelle diverse istituzioni non profit, così come il numero di lavoratori esterni e il numero di lavoratori temporanei. Ma ai fini della nostra indagine risulta sufficiente il numero totale dei volontari e delle unità attive presenti a Bolzano, al fine di offrire uno sguardo più ampio sulla definizione di impegno civile e partecipazione, oggetto del presente *Working paper*.

⁵ Si rimanda alla consultazione integrale della rilevazione effettuata dall'ISTAT sulle istituzioni non profit, che fa parte del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit 2011. Raccolta dei dati conclusa il 20 dicembre 2012. I dati sono stati diffusi nel corso dell'anno 2013.

⁶ Ivi, il dato si riferisce al comune di Bolzano ed il numero dei volontari si riferisce verosimilmente al conteggio reiterato delle persone che prestano attività di impegno civile nell'arco dell'anno anche in più di un'associazione/cooperativa/comitato/ecc..

3. Cittadinanza attiva e impegno civile: uno sguardo sulla città di Bolzano

3.1. La metodologia

La necessità di accrescere la conoscenza delle caratteristiche di alcuni fenomeni sul territorio della città di Bolzano, in particolare l'esigenza di rilevare attraverso degli indicatori il senso di appartenenza dei cittadini e delle cittadine alla comunità, ha indotto l'Amministrazione Comunale ad avvalersi della rilevazione "MonitorCittà", svolta da Datamedia Ricerche s.r.l., inserendo alcune domande aggiuntive per cercare di avere una prima immagine, seppur non completamente esaustiva, dei comportamenti e delle scelte dei bolzanini rispetto all'impegno civile e alla partecipazione.

Si è scelto di condurre una ricerca di tipo quantitativo, avvalendosi della metodologia C.A.T.I.⁷ usata nell'ambito di Monitor Città. Il periodo di realizzazione del sondaggio comprende i mesi tra ottobre 2013 e dicembre 2013.

Per tale indagine è stato elaborato un questionario strutturato ispirato in parte ad alcuni sondaggi d'opinione condotti dal Parlamento Europeo attraverso l'Eurobarometro⁸ sulla cittadinanza attiva e sulla partecipazione dei cittadini alla vita locale e regionale in Europa. In parte ci si è avvalsi del confronto con ricerche su tematiche simili a livello nazionale.

E' stato intervistato un campione di 800 individui (su un universo di riferimento di 87.430 cittadini maggiorenni residenti nel Comune di Bolzano⁹), che prevede quote per sesso ed età rappresentative della popolazione maggiorenne residente nel Comune capoluogo.

Tabella 1: Il piano di campionamento

| Campione | Valore assoluto | Valore percentuale |
|---------------|-----------------|--------------------|
| Genere | | |
| Maschi | 374 | 46,8 |
| Femmine | 426 | 53,3 |
| Età | | |
| 18-24 anni | 65 | 8,1 |
| 25-44 anni | 251 | 31,4 |
| 45-64 anni | 261 | 32,6 |
| 65 anni e più | 223 | 27,9 |

⁷ Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interview) si riferisce alla modalità di rilevazione mediante interviste telefoniche. Le indagini CATI sono quelle in cui il software fa le telefonate, le passa all'intervistatore quando qualcuno risponde al telefono, "campiona", verifica la qualità delle interviste e l'intervistatore legge le domande dallo schermo ed inputa sulla tastiera la risposta del rispondente.

⁸ Eurobarometro è il nome della pubblicazione ad opera Commissione Europea che misura ed analizza le tendenze dell'opinione pubblica in tutti gli Stati membri e nei paesi candidati ad entrare nell'UE. Le inchieste e gli studi riguardano argomenti di primaria importanza per la cittadinanza europea, toccando temi come: l'allargamento della UE, la situazione sociale, la salute, la cultura, l'information technology, l'ambiente, l'Euro, la difesa.

⁹ Fonte Istat – Popolazione residente al 1 Gennaio 2013.

| Campione | Valore assoluto | Valore percentuale |
|--|-----------------|--------------------|
| Titolo di studio | | |
| Titolo di studio medio-alto (diploma - università) | 449 | 56,13 |
| Titolo di studio medio-basso | 351 | 43,87 |
| Condizione occupazionale | | |
| Attivi nella professione | 451 | 56,37 |
| Non attivi nella professione | 349 | 43,63 |

Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

L'indagine svolta ha permesso, in un lasso di tempo relativamente breve, di intervistare telefonicamente un campione ampio e rappresentativo della popolazione bolzanina. Le domande somministrate hanno voluto indagare alcuni ambiti che sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- **partecipazione sociale**, rappresentata dall'adesione alla vita associativa in termini di frequenza delle attività e della rappresentatività dell'associazione rispetto agli interessi dei propri iscritti;
- **partecipazione politica**, intesa come iscrizione a partiti e/o sindacati e/o organizzazioni di categoria, partecipazione al voto, fiducia nelle istituzioni;
- **canali e spazi di partecipazione**, ovvero luoghi fisici e virtuali in cui poter esprimere la propria opinione.

Dalla rilevazione svolta da DataMonitor emerge che su 10 domande poste ai residenti del capoluogo di provincia, l'80% dei rispondenti ha fornito delle risposte che risultano essere rilevanti dal punto di vista statistico. Il 20% delle opinioni espresse dagli intervistati costituiscono invece un'indicazione interessante ai fini dell'indagine oggetto di studio.

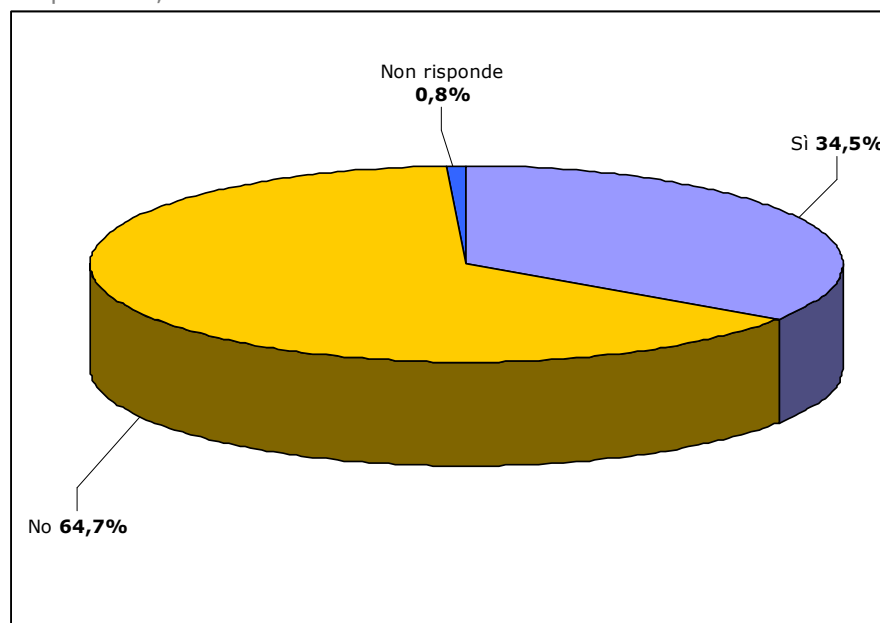
Alla luce di queste premesse metodologiche, nelle prossime pagine verrà svolta una disamina di alcuni dati, i più significativi, emergenti da questa prima esplorazione quantitativa sull'impegno civile e cittadinanza attiva dei/delle bolzanini/e.

3.2. La partecipazione sociale

L'indagine telefonica condotta da Datamedia Ricerche nel mese di dicembre 2013, i cui risultati sono stati restituiti all'Amministrazione Comunale nella primavera 2014, è stata suddivisa in 10 quesiti, di cui i primi 3 sondavano alcuni indicatori attinenti la partecipazione sociale. Ciò è stato declinato con le domande circa la propria adesione ad associazioni culturali, sociali, sportive, del tempo libero, ecc.. in ambito cittadino; la rappresentatività delle stesse rispetto agli interessi dei propri associati ed infine il tempo dedicato da ciascun socio/associato a tali attività.

Dalla rilevazione su un campione di 800 persone, il 34,5% dei rispondenti, pari a 272 persone, ha risposto in maniera positiva, affermando dunque il proprio impegno in gruppi strutturati che operano nel settore sociale, culturale, sportivo, del tempo libero a livello cittadino.

Grafico 1: Lei è iscritto ad una associazione cittadina di carattere sociale, culturale, sportivo, del tempo libero, ecc...?



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

Risulta significativo, nel campione intervistato, che la classe d'età compresa tra i 18 e i 24 anni abbia riportato una percentuale del 46,2% di adesioni alla vita associativa, contro un 26,9% di adesioni nella classe d'età di 65 anni e oltre. Le classi di età 25-44 anni e 45-64 anni hanno risposto rispettivamente per il 38,3% e 34,5% in maniera positiva all'adesione ad associazioni cittadine di carattere sociale, culturale, sportivo, del tempo libero, ecc...

Si può dunque rilevare come l'età influenzi le scelte di impegno e di vita attiva sul territorio. Il titolo di studio e l'impegno occupazionale invece non hanno riportato elementi indicativi di diversificazione nelle risposte date.

I dati riportati non evidenziano inoltre se i rispondenti siano iscritti ad una o più associazioni. Si può comunque presumere che l'impegno dei/delle cittadini/e all'attività associativa interessi più organizzazioni (ovvero ci possono essere giovani, adulti e anziani che sono iscritti a più di una associazione), visto che da analoghe ricerche e indagini condotte a livello nazionale, si rileva il dato di una forte incidenza di situazioni di multi-appartenenza: in media ogni intervistato ha dichiarato di far parte di 4 associazioni differenti (ovviamente con diversi livelli di intensità)¹⁰.

Analizzando ancora più nel dettaglio il dato di coloro che dichiarano di essere iscritti ad associazioni (il 34,5% degli intervistati) si è voluto indagare ulteriormente con quale cadenza svolgono attività associativa.

A tale quesito hanno risposto 272 persone su 800, le quali hanno fornito un'interessante indicazione sui comportamenti degli intervistati, facendo emergere come la maggior parte di essi frequenti assiduamente l'organizzazione della quale fa parte facendo registrare per un 10,5% una frequenza giornaliera o quasi e per un 55,4% di almeno una volta alla settimana. "Occasionalmente" e "raramente" rispondono solo il 13,1%. Si evidenzia come lo stato civile (vedovo/a, separato/a, nubile/celibe) caratterizzi maggiormente l'impegno, in termini temporali, speso nelle attività, ovvero la frequenza è proporzionalmente commisurata al tempo a disposizione e alle "energie" profuse in altre

¹⁰ CSVNet – Coordinamento Nazionale dei centri di Servizio per il Volontariato e Forum Nazionale dei Giovani: ricerca "Quando i giovani partecipano: prima indagine nazionale sulla presenza giovanile nell'associazionismo, nel volontariato e nelle aggregazioni informali". Sintesi rapporto – Febbraio 2010.

relazioni familiari, dunque vedovi, separati, nubili/celibi dedicano più tempo alle attività di volontariato rispetto ai coniugati.

Un ulteriore elemento di incisività dell'attività associativa è stato indagato con il quesito "Lei si sente rappresentato/a dall'associazione della quale fa parte e sente rappresentati i suoi interessi?". Anche in questo caso la base rispondenti è pari a 272 persone rispetto al campione di 800 unità e quindi il dato è soltanto indicativo ai fini statistici, ma permette di capire le scelte e le riflessioni di coloro che aderiscono ad una realtà organizzata con scopi ben definiti. L'89,5% degli intervistati si esprime in termini di "abbastanza e molto soddisfatto" circa la rappresentatività della propria associazione nel portare avanti gli interessi dei propri soci. I dati mostrano come il mondo associativo possa essere considerato un luogo in cui i propri iscritti si sentano partecipi, ascoltati e compresi nelle finalità che l'organizzazione persegue.

3.3. Interesse per la politica

La seconda batteria di domande, ovvero tre quesiti, ha indagato in generale l'interesse per la politica, interpellando gli intervistati circa l'iscrizione a partiti e/o sindacati e/o organizzazioni di categoria, la partecipazione alle ultime elezioni provinciali, l'incisività che i/le cittadini/e hanno sulle scelte e sui progetti più importanti per la città ed in che maniera.

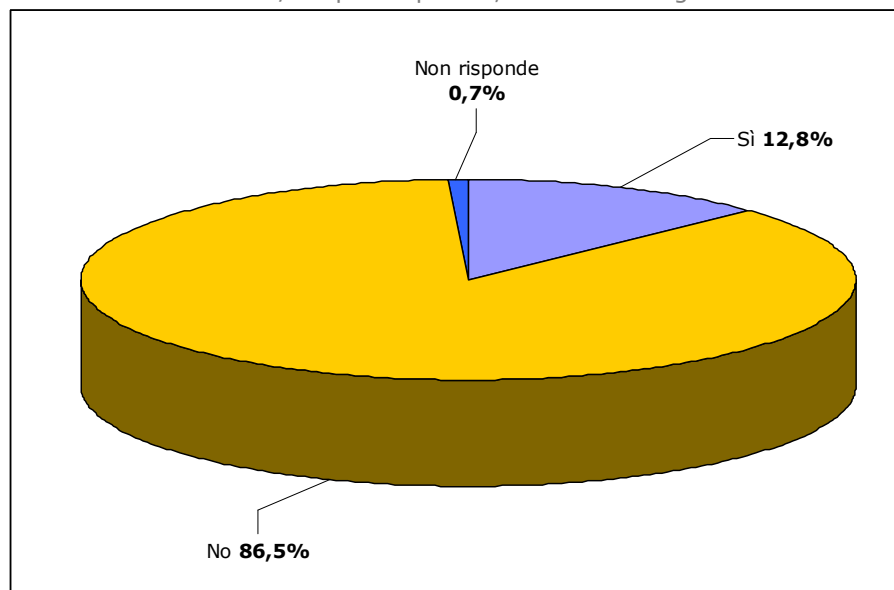
Dai dati rilevati attraverso le interviste telefoniche emerge che il 12,8% degli intervistati (pari a 102 persone) ha confermato la propria adesione a partiti politici e/o sindacati e/o organizzazioni di categoria. Leggendo i dati in maniera dettagliata emerge una differenza di genere nelle risposte: il maggior numero di iscritti ai gruppi organizzati è rappresentato dagli uomini.

L'analisi sulle classi d'età evidenzia come la categoria meno rappresentata sia quella di coloro compresi nella fascia 18-24 anni, infatti solo il 3,1% di loro afferma di essere iscritto ad un partito politico, sindacato o organizzazione di categoria. Analogo è il dato sulle classi di età degli adulti e degli anziani: nella fascia d'età 25-44 anni risponde positivamente al quesito il 14,3% degli intervistati, nella fascia d'età 45-64 anni il 14,6% e tra gli over 65 anni l'11,7%.

Prendendo in considerazione il titolo di studio si evince, dai dati raccolti, come coloro che abbiano conseguito il diploma o laurea riportano una percentuale più alta di adesioni a partiti politici, sindacati o organizzazioni di categoria con un 14,5%, mentre per coloro che posseggono un'istruzione medio-bassa la partecipazione scende al 10,5%.

La condizione lavorativa è altresì rilevante: coloro che sono professionalmente attivi presentano un grado di coinvolgimento più forte rispetto agli inattivi: 16,0% degli occupati aderiscono a partiti/sindacati/organizzazioni di categoria rispetto all'8,6% degli inoccupati.

Grafico 2: Lei è iscritto/a a partiti politici, sindacati o organizzazioni di categoria?



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

Da un'indagine condotta da ASTAT¹¹ sul territorio provinciale risulta che il 4,4% dei residenti a Bolzano sia iscritto a partiti politici, a fronte di un 10,4% presso altri Comuni dell'Alto Adige. Quasi equivalente appare invece il valore relativo alla partecipazione a organizzazioni sindacali con un 18,9% su Bolzano rispetto ad un 18,8% sui restanti Comuni.

I dati rilevati da MonitorCittà a cura di DataMonitor nell'anno 2013, attraverso il quesito "Lei è iscritto/a a partiti politici, sindacati o organizzazioni di categoria?", come illustrati nel Grafico 2, evidenziano un 12,8% di risposte positive confermando il trend di interesse alla politica.

Osservando il Grafico 3, riferito alla partecipazione alle ultime elezioni provinciali di ottobre 2013, emerge come la maggioranza dei residenti a Bolzano abbia risposto in maniera positiva, con una percentuale pari a 73,7 (590 rispondenti su 800). Solo lo 0,3% degli intervistati decide di non rispondere al quesito e il 26,1% dichiara di non essersi recato alle urne.

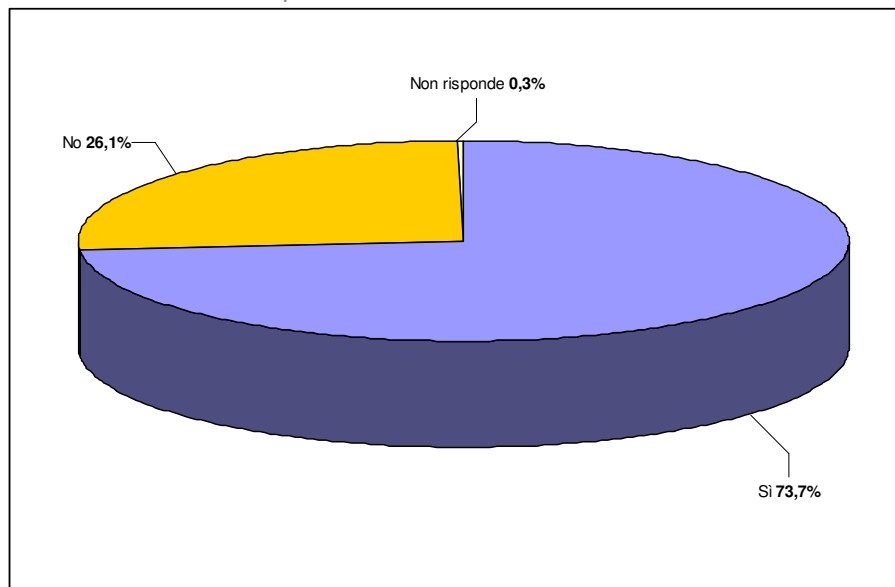
Analizzando i dati per età, emerge che le classi di età comprese tra i 25-44 anni, 45-64 anni e over 65 anni hanno dichiarato di essere andati a votare in una percentuale che supera il 70% (rispettivamente, a seconda delle classi di età, di una percentuale del 75,7%, 78,5%, 71,8%). Diverso invece è l'orientamento dei giovani (18-24 anni) intervistati, i quali hanno dichiarato di essersi recati alle urne in una percentuale del 53,9.¹² Interessante quindi notare come gli esiti al quesito sulla partecipazione alle ultime elezioni provinciali si discostino leggermente dai dati forniti dalla Centrale Elettorale della Provincia di Bolzano (fonte Consiglio Provinciale di Bolzano, elezioni provinciali 2013) che registrano infatti un'affluenza del 64,6% degli aventi diritto al voto sulla città di Bolzano.

Prendendo in considerazione infine i dati registrati da MonitorCittà sulla partecipazione alle ultime elezioni provinciali emerge come la maggior parte di coloro che si sono recati alle urne fossero attivi professionalmente (78,1%).

¹¹ ASTAT, indagine multiscopo sulle famiglie - 2012

¹² Fonte Provincia Autonoma di Bolzano, anno 2013 – affluenza alle urne in occasione delle Elezioni provinciali 2013 per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Bolzano. Il focus sul Comune di Bolzano vede un'affluenza alle urne del 64,6% nel 2013 contro un 73,2% nel 2008.

Grafico 3: Alle elezioni provinciali dello scorso ottobre 2013 Lei si è recato alle urne?

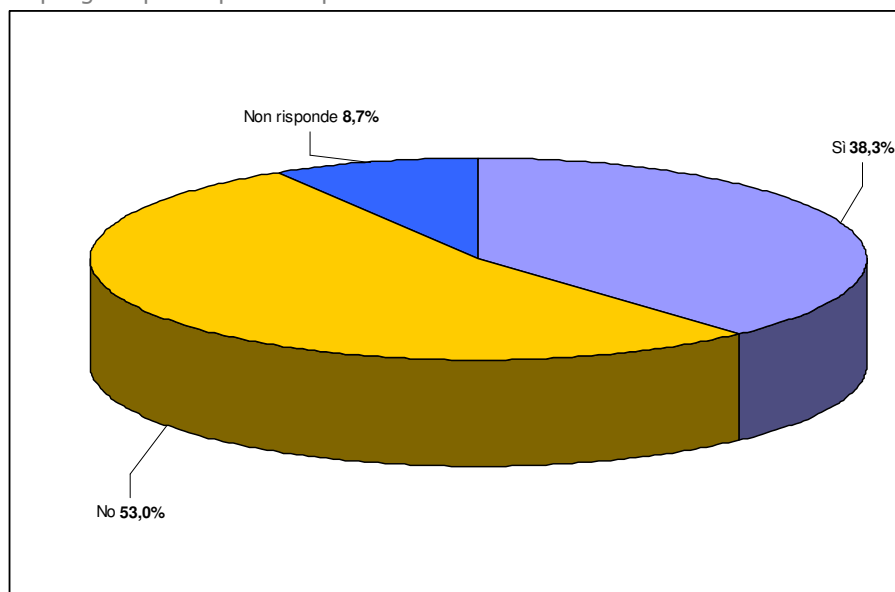


Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

Un quesito interessante ha voluto indagare la percezione dei cittadini rispetto alla propria reale capacità di influenzare le scelte e i progetti più importanti per la città. Tale indicatore intendeva esplorare il valore della partecipazione e la forza della cittadinanza sulle decisioni che vengono prese relativamente al proprio territorio. Si tratta di sondare dunque la validazione di forme di democrazia diretta volte e caratterizzate da più ampie e incisive opportunità di partecipazione politica.

Il 38,3% ha risposto in maniera positiva a questa domanda, come da grafico 4, dimostrando quindi un certo grado di fiducia verso la concreta possibilità di incidere sulle scelte importanti sulla città. Analizzando nel dettaglio tale percentuale risulta significativo come la classe di età 18-24 anni abbia risposto in maniera positiva al quesito con una percentuale del 56,9%, rispetto alla classe di età 25-44 anni che ha risposto con un 32,7%. Si può dedurre che i rispondenti più giovani esprimano maggior fiducia nella partecipazione e ritengano che il proprio impegno concreto possa condizionare efficacemente le decisioni importanti sul territorio.

Grafico 4: Secondo Lei i cittadini e le cittadine hanno la possibilità concreta di influenzare le scelte e i progetti più importanti per la città?



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

Analizzando le modalità e i luoghi di esercizio di partecipazione attiva alle scelte importanti sulla città appare un quadro, sulla base rispondenti al quesito pari al 38,3% (ovvero 272 cittadini), dove l'item "partiti/organizzazioni sindacali/organizzazioni di categoria" viene considerato quello maggiormente significativo (34,0%), ovvero in cui le forme collegiali meglio rispondono a questo mandato, piuttosto che l'impegno come singolo cittadino, che riporta la percentuale più bassa (7,8%). Sintetizzando si può dedurre, dai dati raccolti, che risultano avere più forza gli organismi di rappresentanza piuttosto che le singole azioni individuali nella concreta influenza sulle scelte per la città.

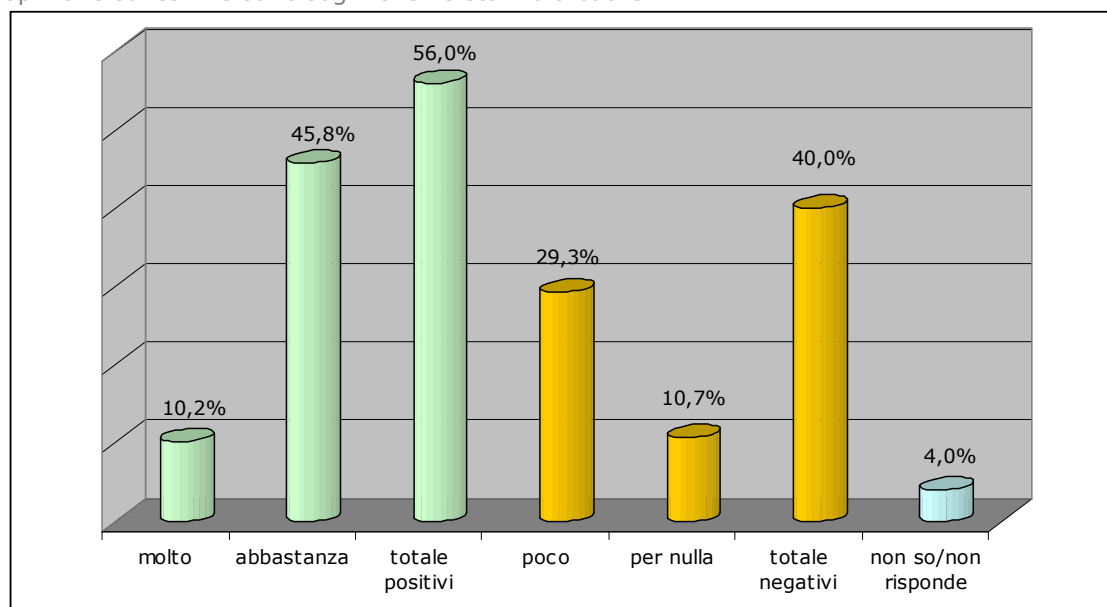
3.4. I canali e gli spazi di partecipazione

La rilevazione sul senso di appartenenza dei cittadini e delle cittadine alla comunità si è avvalsa di alcuni indicatori che hanno voluto sondare i canali e gli spazi fisici e virtuali di partecipazione attiva.

Per spazi fisici si è voluto intendere i luoghi di aggregazione conosciuti e riconosciuti di aggregazione, le piazze, le sedi, tutti quegli spazi in cui poter esprimere le proprie idee, potersi incontrare e confrontare.

Secondo i dati il 56,0%, ovvero 448 intervistati, si esprime in maniera molto soddisfatta (10,2%) e abbastanza soddisfatta (45,8%) sugli spazi a disposizione in città per poter esternare e condividere la propria opinione sui bisogni e sui temi che stanno loro a cuore. Un 40% invece esprime una valutazione negativa sui luoghi e spazi di partecipazione attiva esprimendosi con un "per nulla" e "poco" soddisfatto. Approfondendo le percentuali si evince come il giudizio totalmente positivo riguardi soprattutto, sempre in termini statistici, la classe di età over 65 anni e coloro che hanno tra i 18 e 24 anni. Incrociando i dati si rileva come le opinioni che vanno a formare i "totalmente negativi" siano in prevalenza composte da coloro che sono attivi professionalmente (46,6% contro il 31,5% dei non attivi) e dunque che rientrano nella fascia di età 25-44 e 45-64 anni.

Grafico 5. Come cittadino/a sente di avere a disposizione spazi sufficienti per esprimere la Sua opinione sui temi e sui bisogni che Le stanno a cuore?



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

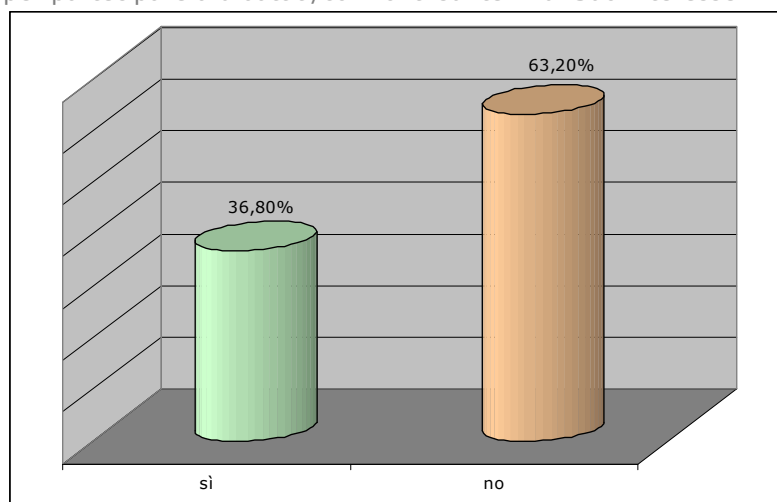
Il secondo aspetto che si è voluto indagare riguarda gli spazi virtuali utilizzati dai cittadini bolzanini per condividere ed esprimere le proprie opinioni. Si è suggerito all'intervistato il luogo virtuale declinato in "internet e/o social network" per partecipare a dibattiti e confronti sui temi di proprio interesse.

Il 36,8% dei bolzanini intervistati, pari a 295 persone su un campione di 800, utilizza dunque i social network e internet per incontrarsi virtualmente a discorrere e discutere su argomenti diversi. Rispetto alle età degli intervistati, i maggiormente rappresentativi risultano essere i giovani con una risposta positiva al quesito pari al 56,9% della classe di età 18-24 anni; a seguire gli adulti per le fasce di età 25-44 anni e 45-64 anni, rispettivamente per il 43,8% e 40,6%. Gli over 65 anni risponde di avvalersi di tali mezzi per un 18,4%. In termini di genere, come dai dati a disposizione, emerge che gli uomini impiegano maggiormente tali spazi virtuali (41,7%) rispetto alle donne intervistate (32,4%).

A livello provinciale¹³ si registra che 7 persone su 10 navigano in internet, con una tendenza alla riduzione delle differenze di genere e tra "città e campagna". Gli altoatesini usano la rete per informarsi e comunicare, mentre per i social network il dato è un po' inferiore alla media nazionale. Livelli non molto elevati si registrano anche per la partecipazione a consultazioni su temi sociali o politici. Evidentemente per la partecipazione sociale e politica si preferisce l'interscambio dal vivo.

Rimangono inoltre molto forti le differenze di età: attorno ai vent'anni praticamente tutti "navigano" (97,8% per la classe di età da 15 a 24 anni), mentre tra gli "over 65" si registra un dato a livello provinciale del 18,9%; in ogni caso anche questo valore è in crescita.

Grafico 6. Lei utilizza internet e/o i social network per esprimere le Sue opinioni, per partecipare a dibattiti/confronti sui temi di Suo interesse?



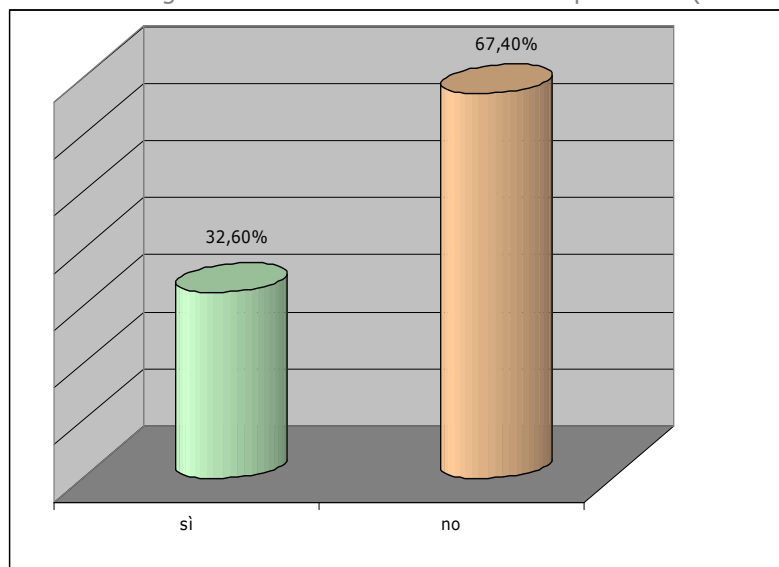
Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

Un ulteriore quesito formulato mirava a sondare l'adesione dei cittadini a delle espressioni di democrazia partecipativa come la sottoscrizione di petizioni. Si è registrato un dato pari a 32,6% di intervistati che hanno risposto positivamente e che quindi hanno firmato negli ultimi due anni una petizione online o per strada. Invece 2/3 dei rispondenti (ovvero il 67,4% pari a 540 persone) hanno risposto in maniera negativa facendo intuire che non utilizzano questo strumento come modalità di partecipazione.

Coloro che hanno firmato una petizione negli ultimi due anni sono coloro che rientrano nelle fasce di età giovani/adulti, ovvero delle classi 18-24 anni e 25-44 anni. Si può ipotizzare che questo dato corrisponda al facile accesso ad internet da parte del target succitato. Negli ultimi tempi infatti sono sempre più frequenti le petizioni online.

¹³ Provincia Autonoma di Bolzano, ASTAT, Info nr. 06 datato 02/2014 dal titolo "Uso di internet 2013", dall'Indagine ISTAT "Multiscopo sulle famiglie 2013", condotta dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Grafico 7. Negli ultimi due anni ha firmato una petizione (online o per strada)?

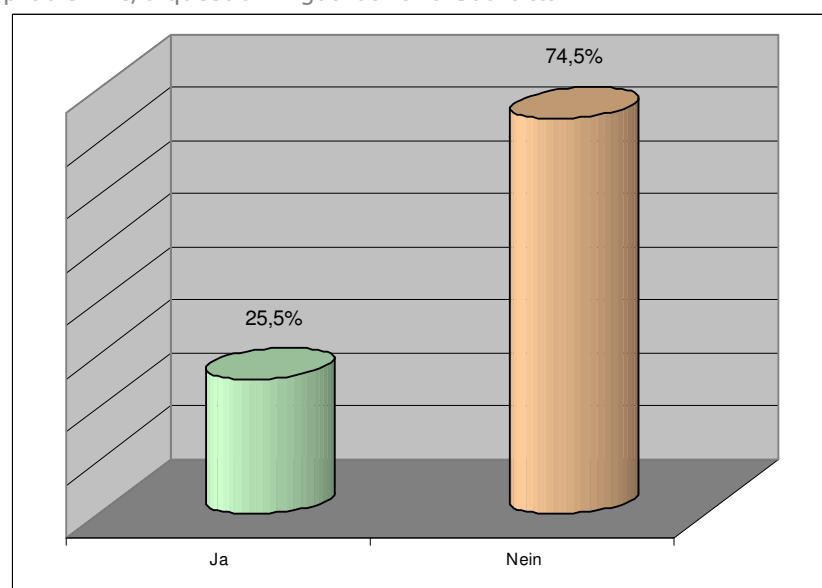


Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

L'ultimo quesito sui canali e sugli spazi di partecipazione riguardava le segnalazioni dirette alle istituzioni locali di problemi e/o questioni riguardanti la città. La domanda in oggetto intendeva porre l'attenzione sulla promozione della partecipazione dei cittadini alla vita della comunità offrendo loro l'opportunità di favorire la migliore gestione dell'attività e dei servizi anche attraverso la presentazione di suggerimenti, segnalazioni e/o reclami.

Dalle rilevazioni sulle interviste telefoniche si evince che un 25,5% dei cittadini intervistati affermano di aver effettuato delle segnalazioni agli enti pubblici nel corso dell'ultimo anno. Il dato conferma quindi che 1 cittadino su 4 ha formulato delle proposte o dei suggerimenti, piuttosto che reclamato dei disservizi all'Amministrazione.

Grafico 8. Nel corso dell'ultimo anno ha segnalato alle istituzioni locali problemi e/o questioni riguardanti la Sua città?



Fonte: Rilevazione MonitorCittà a cura di DataMonitor, 2013. n=800

A tale proposito si intende segnalare come l'Amministrazione comunale si sia impegnata nella registrazione e nell'analisi di tutti i suggerimenti, i reclami e le segnalazioni che i cittadini hanno fatto pervenire attraverso lo sportello informatico, lo sportello fisico, via email, per telefono e per posta/fax. Prendendo in esame il 4. trimestre dell'anno 2013¹⁴ si censiscono 116 suggerimenti e segnalazioni e 80 reclami, ai quali è stata data una risposta. I report pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Bolzano (relazioni periodiche a cura dell'Amministrazione comunale) consentono di dare un feed-back ai cittadini al fine di intraprendere le azioni di miglioramento, per prevenire e risolvere i problemi sul territorio.

Conclusioni

La ricerca condotta evidenzia attraverso i dati analizzati, come Bolzano sia una città in cui la vita associativa è un elemento importante e caratterizzante la vita dei suoi cittadini. L'adesione ad associazioni di varia natura, così come l'iscrizione a partiti, sindacati e organizzazioni di categoria fanno emergere l'elemento aggregante, ovvero si preferisce scegliere una forma organizzativa per esprimere le proprie idee e per condividere i propri interessi.

I cittadini si sentono protagonisti e ritengono di poter influenzare concretamente le scelte e i progetti importanti per la città attraverso le forme collegiali che meglio rispondono all'efficacia e alla rappresentatività dei singoli cittadini in tematiche di vita comune.

Gli spazi fisici e virtuali sono riconosciuti e utilizzati per il confronto e lo scambio di opinioni. L'utilizzo dei social network è in aumento soprattutto per le fasce di età più giovani, dove praticamente "tutti navigano".

In conclusione si può affermare come la partecipazione abbia inevitabilmente degli influssi sulla vita cittadina. I processi di "aggregazione" diventano occasione e laboratorio per i singoli cittadini di incontro e di luogo in cui formulare proposte, progetti e azioni da sviluppare. In un'ottica di partecipazione attiva alla vita della città è un assunto considerare tutti gli attori sul territorio come risorsa idonea al concorso e alla cooperazione del processo di crescita comune.

In una prospettiva di volontarietà, di atteggiamento comunicativo e dialogico, la responsabilità condivisa porta a dei processi di apprendimento reciproco. Partecipare dunque è oggi apprendere e comunicare, dare informazioni, far crescere saperi, allargare reti, rovesciare luoghi comuni, prospettare soluzioni innovative.

Nonostante una progressiva disaffezione nei confronti della politica e, in misura minore, delle organizzazioni di categoria, non è dunque venuto meno l'impegno civile per molti cittadini. Sono semplicemente cambiate le forme di partecipazione. Il rilevante numero di coloro che sono impegnati nel volontariato formale ed informale dimostra dunque un senso civico radicato.

Che il dispiegarsi di iniziative dei cittadini chiami le istituzioni a una propria responsabilità di sostegno, lo sappiamo: ma *come* si debba esplicitare questo sostegno è ovviamente rimesso alla discrezionalità politica delle istituzioni. Ed è per questo che ha senso interrogarsi sulle politiche della sussidiarietà come interazione tra iniziative dei cittadini ed intervento istituzionale, distinguendo quindi quel che fanno gli attori civici da quel che

¹⁴ Fonte Comune di Bolzano, anno 2013 – Relazione 4. Trimestre 2013 – Reclami, suggerimenti e segnalazioni, interventi, miglioramento continuo – www.comune.bolzano.it

fanno gli attori istituzionali, per realizzare relazioni scambievoli di tipo sussidiario, ma ricordando che è la circolarità tra esse che produce l'effetto voluto, di crescita comune.¹⁵

Attraverso continui monitoraggi e processi di formazione, apprendimento e conoscenza per tutti gli attori sul territorio si possono stringere patti di sussidiarietà, affinché le scelte sulla città siano conosciute, condivise e portate avanti insieme.

Tutte le azioni, i progetti e le iniziative che promuovono lo sviluppo di comunità, inteso come valorizzazione e rafforzamento del senso di cittadinanza e di coesione sociale, sono direttrici da perseguire per creare sempre nuove connessioni e rete tra gli attori del sistema. Il senso di appartenenza ad un gruppo o ad una comunità è una motivazione potente che spinge le persone a prendere parte a processi di costruzione collettiva.

Il punto centrale è la comunità locale, di cui le comunità particolari e le reti che la compongono sono l'essenza. Il lavoro di comunità deve contribuire a far sì che queste comunità particolari non vivano come isole, ma siano favorite ad avvicinarsi alle altre e ad aprirsi nella ricerca del bene comune.

Occorre considerare la città non solo come fenomeno amministrativo, ma come luogo di vita e di produzione di legami sociali; come spazio delle persone e dei loro mondi vitali, delle formazioni sociali, del radicamento e dell'identità.

¹⁵ Cotturri G., anno 2013, *La forza riformatrice della cittadinanza attiva*, Carocci editore, Roma.

Bibliografia

ASTAT, Provincia Autonoma di Bolzano (2014) "Uso di internet 2013", Info nr. 06 datato 02/2014, Indagine multiscopo sulle famiglie 2013, <http://www.provincia.bz.it>

ASTAT, Provincia Autonoma di Bolzano (2012) *Indagine multiscopo sulle famiglie 2012*, <http://www.provincia.bz.it>

Bobbio L., (a cura di) (2004), *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Napoli, ESI, http://www.cantieripa.it/allegati/A_più_voci.pdf;

Bobbio L., Pomatto G. (a cura di) (2007), *Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche*, Provincia Autonoma di Trento, <http://www.provincia.tn.it>

Comune di Bolzano, (2011) *Linee guida per la cittadinanza attiva nella città di Bolzano 2011-2015*, <http://www.comune.bolzano.it>

Comune di Bolzano, (2013) – *Relazione 4. Trimestre 2013 – Reclami, suggerimenti e segnalazioni, interventi, miglioramento continuo* – <http://www.comune.bolzano.it>

Consiglio Provinciale di Bolzano, (2013) *Elezioni provinciali 2013, affluenze alle urne*, <http://www.consiglio-bz.org>

Cotturri G., (2013) *La forza riformatrice della cittadinanza attiva*, Carocci editore, Roma;

CSVNet – Coordinamento Nazionale dei centri di Servizio per il Volontariato e Forum Nazionale dei Giovani: (2010) *ricerca "Quando i giovani partecipano: prima indagine nazionale sulla presenza giovanile nell'associazionismo, nel volontariato e nelle aggregazioni informali"*. Sintesi rapporto – Febbraio 2010. <http://www.csvnet.it/>

Moro G., (1998) *Manuale di cittadinanza attiva*, Carocci editore, Roma.

<http://www.europacittadini.it>